

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

6-12 novembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: il fotovoltaico sui tetti di 12 scuole reggiane

Regione Lazio: Certificazione energetica: Architetti: "il Lazio è in ritardo sulla certificazione energetica". Federarchitetti punta il dito sulla mancanza di un registro regionale dei certificatori e su una cultura dell'efficienza ancora carente

Regione Lombardia: Realizzazioni: Milano: Gustafson Porter per il parco pubblico di CityLife. Il primo lotto del parco sarà completato entro il 2012

Regione Puglia: Distretto rinnovabili e efficienza: la regione riconosce il nuovo distretto

Regione Valle d'Aosta: Certificazione energetica: disciplina accreditamento dei certificatori energetici- Ordini e collegi professionali accertano la conoscenza della certificazione regionale

Risparmio energetico: UE: 4,5 miliardi per tecnologie Low Carbon. Invito a proporre progetti. Aiuti europei all'efficienza energetica in edilizia e risparmi energetici obbligatori nelle gare d'appalto

Risparmio energetico: Obiettivi 2020, all'esame del governo il Programma per il rilancio. Previste misure e investimenti aggiuntivi nel settore dei trasporti e della P.A., sulle caldaie a biomassa e sull'efficienza energetica

Risparmio energetico: Detrazione 55%: la proroga potrebbe arrivare col 'Milleproroghe'. Possibile ripescaggio per la proroga oltre il 2010 della detrazione fiscale esclusa dalla Legge di stabilità (Finanziaria 2011)

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Salta la proroga della detrazioni fiscali per il risparmio, dice il vice di Tremonti Giuseppe Vegas

Risparmio energetico: detrazione 55%: Uncsaal: 'rivedere le modalità di proroga'. La rimodulazione delle aliquote potrebbe causare effetti negativi su settore dei serramenti e Bilancio dello Stato

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Documento Enea-Cresme sull'impatto del 55%.

Rinnovabili: Quota 100.000 tetti fotovoltaici in Italia. La Lombardia è la più virtuosa per numero, la Puglia per potenza

Certificazione sostenibilità edilizia: Presentato al SAIE il marchio ICMQ ECO. Il primo marchio italiano di certificazione della sostenibilità ambientale dei prodotti per le costruzioni

Qualità architettonica: Appalti, nuovo sistema di monitoraggio attento all'ambiente. Attivo da martedì lo strumento dell'Authority per l'attuazione del Green Public Procurement

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: il fotovoltaico sui tetti di 12 scuole reggiane

09/11/2010 - Un progetto di riqualificazione energetica in chiave "green" che coinvolge 12 edifici scolastici, con l'installazione sui tetti di 9.600 metri quadrati di pannelli fotovoltaici, per un investimento di oltre 4 milioni e 750mila euro, una potenza complessiva pari a 1,2 megawatt e una produzione annua di 1.320.000 kWh/anno. Risultati? Taglio delle emissioni di CO2 per 700 tonnellate annue - "certificato" da un display che indicherà l'energia prodotta e la quantità di CO2 "sottratta" all'atmosfera - e un risparmio sulle bollette energetiche di 100mila euro. Sono i numeri del piano di diffusione dell'energia pulita nelle scuole superiori del territorio che la Provincia di Reggio Emilia ha presentato oggi.

Due i meccanismi di incentivazione che verranno sfruttati: il "Conto energia" e lo "Scambio sul posto". Con il "Conto energia" è stato possibile finanziare la realizzazione e installazione degli impianti fotovoltaici e, attraverso un bando pubblico, è stata individuata la ditta che avrà il compito di realizzare e gestire gli impianti. Il costo degli interventi sarà ripagato dai contributi (incentivi) del "Conto energia" e quindi non graveranno sul bilancio della Provincia. In più, con il meccanismo dello "Scambio sul posto", l'energia prodotta dai pannelli viene immessa in rete e il corrispondente valore in euro viene detratto dal costo della bolletta. Gli edifici coinvolti nel progetto sono: a Reggio Emilia il liceo "Aldo Moro", il Bus "Pascal", le ex Magistrali "Matilde di Canossa", l'istituto per geometri "Secchi", le officine dell'Isti "Nobili" e dell'Ipsia "Lombardini", la palestra del "Nobili"; in provincia, i Poli scolastici di Guastalla e Scandiano, del "Cattaneo" di Castelnuovo Monti, del "D'Arzo" di Montecchio e dell'"Einaudi" di Correggio.

Fonte: www.regione.emilia-romagna.it

Regione Lazio: Certificazione energetica: Architetti: "il Lazio è in ritardo sulla certificazione energetica". Federarchitetti punta il dito sulla mancanza di un registro regionale dei certificatori e su una cultura dell'efficienza ancora carente

11/11/2010. Nonostante l'approvazione della Legge Regionale n. 6 del 2008, recante "Disposizioni in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia", nel Lazio la certificazione energetica degli edifici non è ancora decollata.

Ciò è dovuto in parte ad alcune questioni tecniche non ancora risolte, come l'istituzione del registro dei certificatori, in parte perché la cultura del risparmio energetico non è ancora abbastanza diffusa. Nel Lazio non ha infatti ancora visto la luce un registro regionale di professionisti abilitati a certificare l'efficienza energetica degli edifici senza bisogno di un percorso formativo ad hoc. "Eppure, la legislazione esistente - spiega Giancarlo Maussier, presidente di Federarchitetti Roma - stabilisce già l'obbligo di certificazione per tutti

gli edifici di nuova costruzione, esteso poi a tutti i vecchi edifici dal 2009. Ed è di pochi mesi fa la Direttiva UE n. 31 che impone energia a impatto zero per tutti gli immobili a partire dal 2020. Senza contare, ovviamente, il valore aggiunto in caso di compravendita, quando l'attestazione energetica di un edificio è alta".

Il Lazio è in ritardo

Nel Lazio, cittadini e imprenditori non sanno a chi rivolgersi per ottenere il rilascio della certificazione di un edificio. "Siamo in ritardo – ammette Maussier – soprattutto se si pensa a regioni come la Lombardia, la Liguria e l'Emilia Romagna, che hanno favorito lo sviluppo di questo nuovo filone, con ricadute positive sul mercato immobiliare e sul comparto edile". Sul tema Federarchitetti Roma ha organizzato per sabato prossimo un convegno dal titolo "Sostenibilità energetica: nuove opportunità di lavoro", che si terrà nell'ambito di Expoedilizia.

Fondamentale la formazione

"Chiederemo alle autorità locali una maggiore attenzione sul tema, attraverso un confronto con la categoria" spiega Maussier, che evidenzia anche una carenza della cultura dell'efficienza. La sezione romana del sindacato dei liberi professionisti dell'architettura punta a formare i professionisti, fornendo loro gli strumenti tecnici fondamentali e una metodologia valida sia dal punto di vista della normativa regionale che del mercato. "Dalla scelta dei materiali all'orientamento dell'edificio, allo spessore dei muri, c'è grande attenzione da parte dei professionisti alla sostenibilità in architettura", sottolinea il segretario dell'Ordine degli architetti di Roma, Aldo Olivo.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Lombardia: Realizzazioni: Milano: Gustafson Porter per il parco pubblico di CityLife. Il primo lotto del parco sarà completato entro il 2012

08/11/2010 - Si è da poco concluso il concorso internazionale indetto per la Progettazione del parco pubblico di CityLife, con la proclamazione all'Urban Center di Milano del progetto vincitore. Si è aggiudicato il concorso il progetto presentato dagli studi Gustafson Porter (Regno Unito) in gruppo con !Melk, One Works e Ove Arup, dal titolo "Un parco fra le montagne e la pianura".

La motivazione, illustrata dal Prof. Francesco Dal Co, Presidente della Giuria di concorso, è: "il progetto risultato vincitore soddisfa l'esigenza primaria di realizzare a Milano uno dei più importanti parchi urbani messi in cantiere negli ultimi anni nel mondo. Le dimensioni dell'intervento e le sue implicazioni sono tali da prospettare la creazione nel cuore della espansione moderna della metropoli lombarda di una nuova centralità tesa a soddisfare le esigenze della cittadinanza e la migliore fruizione del tempo libero".

All'interno di uno dei più vasti interventi di trasformazione urbana in via di realizzazione in Europa, si verrà a creare uno spazio verde di circa 170.000 mq. Questo spazio verrà attrezzato con tutti i servizi necessari e risulterà integrato all'ambiente urbano circostante e ai circostanti spazi verdi che verranno a loro volta riqualificati. Selezionato tra otto progetti elaborati da alcuni tra i migliori architetti paesaggisti attivi a livello internazionale, segnalatisi per realizzazioni di vasta portata completate in ogni parte del mondo, il progetto risultato vincitore interpreta sul piano formale le notevoli e impegnative caratteristiche dell'area su cui CityLife è impegnata ad operare. La proposta offre dal punto di vista funzionale ogni garanzia circa la fruibilità di uno spazio pubblico che non ha molti precedenti, promette di dotare la città di Milano di un luogo caratterizzato dall'impiego delle tecnologie più avanzate volte all'esaltazione di ogni aspetto naturalistico ed ecologico di un parco modernamente concepito.

Le peculiarità del progetto favoriscono il dialogo più costruttivo tra la committenza pubblica e i progettisti e offrono le migliori garanzie possibili circa l'integrazione delle attese espresse dalla comunità milanese con le predisposizioni puntuali del progetto nella fase di realizzazione dell'opera.

Al secondo posto si è classificato lo studio Proap (Portogallo) con il progetto "Il meglio dei due mondi", e al terzo Atelier Girot (Svizzera), con il progetto Radura.

"Per il Parco CityLife abbiamo scelto il meglio nel campo della progettazione del verde. Il concorso internazionale voluto e realizzato dal Comune di Milano e da CityLife ha visto la partecipazione di otto gruppi europei di progettazione selezionati tra 70 candidati. Mi congratulo col vincitore e voglio sottolineare l'altissima qualità di tutti i professionisti e di tutti i progetti selezionati. Grazie a tutti voi - ha detto il Sindaco Letizia Moratti - E' un concorso importante indetto per progettare l'identità di un grande nuovo quartiere di Milano. Un'area decisiva per la Milano che sta nascendo. Al posto della Fiera un'area residenziale, di lavoro e di cultura insieme a un grande parco cittadino di 170mila metri quadrati. Sarà il terzo parco del centro di Milano, la prima delle tre aree progettuali, quella verso Piazza Giulio Cesare, sarà pronta entro il 2012".

Gli altri gruppi di progettazione che hanno partecipato sono: Agence TER (Francia); Erika Skabar (Italia); Latitude nord (Francia); Latz + Partner (Germania) e Rainer Schmidt Landschaftsarchitekten (Germania). I soggetti invitati a partecipare al concorso erano stati individuati a luglio 2010, attraverso una selezione condotta congiuntamente dal Comune di Milano e da CityLife tra oltre 70 candidati, espressione delle eccellenze nel campo della progettazione di parchi a livello internazionale. Tutti gli otto progetti saranno esposti presso l'Urban Center Milano fino al 30 di novembre.

Il vincitore dovrà ora sviluppare il progetto definitivo del Parco entro il 31 dicembre 2010, per richiedere il titolo abilitativo al Comune di Milano per la realizzazione di quest'opera di urbanizzazione secondaria. Il Parco CityLife si estende su un'area di circa 170.000 mq e rappresenta il terzo parco del centro di Milano (con una superficie equiparabile a 30 campi da calcio). Il Parco, che si inserisce nella più ampia riqualificazione dell'area, verrà realizzato in tre fasi: una parte di esso pari a circa 60.000 mq - quella in cui stanno sorgendo le Residenze Hadid e Libeskind che si affacciano su Piazzale Giulio Cesare - sarà completata entro il 2012. Complessivamente il parco sarà terminato entro il 2015.

Il ruolo del verde e dello spazio pubblico nella qualificazione della città di Milano è uno dei principali assunti del Piano di Governo del Territorio. Al sistema del verde e degli spazi aperti il nuovo Piano affida infatti un importante ruolo di sostenibilità dello sviluppo urbano: obiettivo fondamentale è la creazione di un sistema continuo del verde, che sia riconoscibile e crei connettività nel tessuto urbano. L'area su cui sorgerà il Parco Pubblico di CityLife rappresenta in quest'ottica una rilevante opportunità per la creazione di nuovo verde pubblico, accogliendo al proprio interno uno degli otto Raggi Verdi previsti dal Comune di Milano, che collegherà il Parco Sempione con l'area Expo passando da CityLife.

Le linee guida del concorso, stabilite attraverso un lavoro congiunto tra l'Amministrazione Pubblica e CityLife, prevedevano la realizzazione di uno spazio pubblico prestigioso per tutta la città, fortemente integrato con il tessuto urbano e con i nuovi presupposti di sostenibilità ambientale. La progettazione paesaggistica di questa nuova area verde è chiamata a creare un parco sostenibile in senso ambientale, sociale ed economico, che nello specifico deve tutelare la biodiversità, attraverso l'impiego di piante autoctone e non di specie invasive esotiche, contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico e favorire l'assorbimento di CO2 e il risparmio idrico, oltre a utilizzare per quanto possibile sistemi impiantistici da fonti di energia rinnovabile. Deve anche essere un parco simbolico e rappresentativo, collocato in un'area storica della città in grande trasformazione, a partire dalla stessa area CityLife. Infine deve essere un parco connettivo rispetto alle varie funzioni che vi si affacciano (residenziale, direzionale, culturale e leisure) al suo interno e tra i vari livelli altimetrici su cui si sviluppa il progetto, inserendosi con coerenza morfologica e paesaggistica nel grande sistema del verde

di Milano. In particolare il parco dovrà connettere alcune funzioni di eccellenza previste nell'area CityLife: dal Palazzo delle Scintille in Piazza VI Febbraio, al Museo di Arte Contemporanea fino al Centro Congressi di Fiera Milano a nord-ovest dell'area.

La giuria del concorso è presieduta da Francesco Dal Co (Professore Ordinario di Storia dell'Architettura IUAV) ed è composta da Claudio Artusi (AD CityLife); Alberto Ferlenga (Docente di progettazione architettonica, Direttore Scuola di Dottorato IUAV); Luca Novara (Direttore Generale Sviluppo Sistema Fiera); Roberto Russo (CityLife); Giancarlo Tancredi (Direttore Settore Progetti Strategici, Comune di Milano); Flora Vallone (Direttore Settore Arredo Verde e Qualità Urbana, Comune di Milano); Luigi Vignani (Direttore Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde, Comune di Milano); Daniela Volpi (Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano).

Fonte: *Ufficio Stampa City Life*

Regione Puglia: Distretto rinnovabili e efficienza: la regione riconosce il nuovo distretto

9/11/2010. La Giunta regionale della Puglia ha riconosciuto in via definitiva il Distretto Produttivo Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza energetica 'La Nuova Energia', aggregazione che riunisce 337 imprese e riguarda uno dei settori economici più strategici in Puglia.

"Prende corpo così – spiega una nota regionale - l'intento di costituire una vera e propria filiera dell'energia anche nei settori che riguardano la componentistica e le nuove tecnologie, favorendo la presenza in Puglia di aziende produttrici di componenti per impianti di rinnovabili e per il miglioramento dell'efficienza energetica. Grande attenzione è riservata poi ai problemi legati alle reti di distribuzione dell'energia, per le quali l'accesso è spesso limitato. Il programma di sviluppo del distretto propone di potenziarle attraverso nuovi strumenti di pianificazione delle reti e un uso più intelligente della capacità di trasporto delle infrastrutture energetiche mediante l'utilizzo di tecnologie ICT. Tra le priorità indicate nel piano distrettuale anche la formazione degli operatori con la creazione di profili professionali esperti nel settore delle rinnovabili. L'internazionalizzazione, la ricerca e la comunicazione completano il quadro. Tra i progetti più significativi una scuola di formazione mediterranea per la Pubblica Amministrazione in tema di energia pulita e di risparmio energetico".

Secondo Loredana Capone, Vice Presidente e Assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, la presenza di un distretto produttivo che si aggiunge al Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia (Ditne), rappresenta un passo importante nelle politiche di distretto. "Con il riconoscimento definitivo del distretto dell'energia – commenta Capone – si concretizza il progetto di fare della Puglia non solo il luogo di produzione dell'energia ma anche la sede delle imprese che fabbricano i componenti delle torri eoliche e dei pannelli solari. È impensabile continuare a comprarli all'estero per installarli in Puglia. Certo per vincere la concorrenza occorre aumentare il valore aggiunto che è dato dalla qualità dei prodotti. Un ruolo che va svolto grazie alla ricerca e all'innovazione. Anche in questo il Distretto che ha il compito di introdurre la ricerca nelle piccole e micro imprese, potrà avere un ruolo fondamentale".

La Regione Puglia ha finora riconosciuto in via provvisoria 15 distretti, di questi 12 hanno già ricevuto il riconoscimento definitivo da parte della Giunta regionale: Meccanica, Aerospazio, Informatica, Nautica da Diporto, Edilizia sostenibile, Ambiente e Riutilizzo, Lapideo, Legno-Arredo, Moda, Editoria, Logistica ed infine La Nuova Energia.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Valle d'Aosta: Certificazione energetica: disciplina accreditamento dei certificatori energetici- Ordini e collegi professionali accertano la conoscenza della certificazione regionale

08/11/2010 - La Valle d'Aosta ha aggiunto un nuovo tassello alla normativa regionale in materia di certificazione energetica degli edifici.

Con la Delibera 2236/2010, è stato infatti definito il sistema di accreditamento per i certificatori e dei controlli dei requisiti e degli obblighi dei certificatori, ai sensi degli articoli 10 e 11 della Lr 21/2008.

Possono diventare certificatori energetici le sole persone fisiche, in possesso di laurea o diploma che consenta l'iscrizione ad un ordine o collegio professionale che abiliti allo svolgimento di attività in materia di uso razionale dell'energia, termotecnica ed energetica;

- iscrizione ad un ordine o collegio professionale;
- frequenza di corso di formazione e superamento del relativo esame, conforme alla Delibera 1448/2010;
- in alternativa al corso, esperienza professionale almeno triennale comprovata dall'ordine o dal collegio relativa ad almeno due fra: i) progettazione dell'isolamento termico degli edifici; ii) progettazione degli impianti di climatizzazione invernale o estiva; iii) progettazione energetica di edifici e impianti; iv) diagnosi energetiche.

È inoltre richiesta la conoscenza del sistema di certificazione energetica regionale; tale conoscenza deve essere accertata dagli ordini e collegi professionali aventi sede nella Regione Valle d'Aosta e fuori di essa.

L'accertamento deve essere effettuato secondo la convenzione di cui all'allegato A della Delibera 2236/2010.

Possono diventare certificatori energetici anche tutte le persone fisiche in possesso dei suddetti requisiti, abilitati in altre regioni o in altri Stati appartenenti all'Unione europea, che conoscano il sistema di certificazione energetica regionale valdostano. Possono essere abilitati i dipendenti regionali in possesso dei requisiti richiesti, ma solo per la certificazione degli edifici di proprietà della Regione o in uso alla stessa.

Per l'accreditamento dei certificatori, la Regione si avvale del "COA energia", che verifica il possesso dei requisiti richiesti per poter rilasciare l'attestato di certificazione, iscrive il certificatore nell'apposito elenco regionale e gestisce l'elenco stesso.

Per il supporto al "COA energia" nello svolgimento delle ispezioni e degli accertamenti necessari per verificare il rispetto di requisiti, prescrizioni e obblighi stabiliti dalla Lr 21/2008, la Regione Valle d'Aosta si serve dell'ARPA, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Risparmio energetico: UE: 4,5 miliardi per tecnologie Low Carbon. Invito a proporre progetti. Aiuti europei all'efficienza energetica in edilizia e risparmi energetici obbligatori nelle gare d'appalto

10/11/2010. La Commissione europea ha pubblicato in data odierna il primo invito a presentare proposte per il più importante programma mondiale di investimenti a favore di progetti di dimostrazione concernenti le tecnologie a basse emissioni di carbonio e le energie rinnovabili. L'iniziativa, denominata NER300, offre un importante sostegno finanziario ad almeno 8 progetti riguardanti le tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) e ad almeno 34 progetti riguardanti tecnologie innovative nel settore delle energie rinnovabili. La denominazione dell'iniziativa è legata al fatto che sarà finanziata dalla vendita di 300 milioni di quote di emissioni dalla "riserva nuovi entranti" (NER – New Entrants Reserve) del sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) dell'UE. Agli attuali prezzi di mercato l'iniziativa rappresenta circa 4,5 miliardi di euro e costituisce pertanto il più vasto programma di questo tipo nel mondo.

Scopo

Scopo di tale iniziativa è favorire uno sviluppo economico a basse emissioni di carbonio in Europa creando nuovi posti di lavoro "ecologici" e contribuendo al conseguimento degli ambiziosi obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici. La Banca europea per gli investimenti (BEI) collabora con la Commissione per l'attuazione del programma. Le società interessate hanno 3 mesi di tempo per far pervenire le proprie proposte alle autorità nazionali. Saranno finanziati da 1 a 3 progetti per Stato membro.

Il proposte di Oettinger

Sempre in ambito di investimenti, il commissario europeo per l'energia, Günther Oettinger, in un'intervista rilasciata oggi a Il Sole 24 Ore, ha dichiarato di avere in testa due progetti ben chiari. Il primo riguarda i "certificati bianchi", mentre il secondo l'edilizia.

Certificati bianchi

Il commissario, infatti, per spingere l'industria a ridurre, oltre le emissioni di CO2 anche i consumi, suggerisce di introdurre un secondo certificato che premi gli investimenti. Il valore del premio, che consiste nel certificato emesso dall'Authority nazionale competente, dipenderà dalla percentuale di risparmio ottenuta e aumenterà man mano che i target si faranno più stringenti.

Edilizia

Oettinger si è concentrato poi sull'edilizia proponendo di introdurre nuovi incentivi per incoraggiare il rinnovo di edifici esistenti. "L'efficienza energetica va cofinanziata con aiuti europei che affianchino quelli nazionali" ha dichiarato il commissario, che ha aggiunto: " Per quelli pubblici ogni gara d'appalto dovrà prevedere una percentuale obbligatoria di risparmio di energia".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Obiettivi 2020, all'esame del governo il Programma per il rilancio. Previste misure e investimenti aggiuntivi nel settore dei trasporti e della P.A., sulle caldaie a biomassa e sull'efficienza energetica

8/11/2010. Per contrastare le emissioni di gas serra e il riscaldamento globale, il programma messo a punto dal governo per raggiungere l'obiettivo Ue al 2020 è quello di tagliare del 20% le emissioni globali e garantire sul piano dell'efficienza energetica un target del 13,4%, misurati come risparmi di energia primaria. Sul piano delle rinnovabili si conferma l'obiettivo di crescita del 17% come quota di energia prodotta sempre al 2020.

È quanto prevede la bozza del Programma nazionale per il rilancio al 2020 che verrà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri per essere poi presentato il 12 novembre a Bruxelles. "Le proiezioni delle emissioni sia al 2013 che al 2020, che tengono conto degli effetti delle politiche e misure attuate e adottate fino all'anno 2008, sono in via di aggiornamento alla luce dei contenuti del Piano d'Azione sulle Rinnovabili di recente adottato", si legge nella bozza di programma che indica a livello di valutazioni preliminari come "nonostante la crisi economica, il rispetto dei target richiederà misure e investimenti aggiuntivi".

Gli strumenti adottati

Gli strumenti adottati nel 2007-2009, il cui rifinanziamento è in corso di valutazione, sono per il momento il Fondo rotativo per Kyoto finanziato nel triennio 2007/2009 con 600 milioni di euro, il Fondo per la promozione delle fonti rinnovabili di energia, dell'efficienza energetica e della produzione di energia elettrica da solare termodinamico finanziato nel triennio 2011/2013 per circa 20 milioni di euro per anno e il Fondo per la Mobilità Sostenibile finanziato per il periodo 2007/2009 per un importo complessivo di 270 milioni di euro ma ridotti successivamente dal dl 120/2008

Le misure sui trasporti

Positiva la valutazione per quanto riguarda il pacchetto di misure per la riduzione del PM10 su trasporti, l'agricoltura, il riscaldamento domestico e l'industria e delle altre sostanze inquinanti che ne provocano la formazione, in via di adozione. "Le misure sui trasporti riguarderanno in particolare – si legge nella bozza di Pnr – la previsione di appositi divieti di circolazione per i veicoli più inquinanti accompagnati da misure incentivanti per il rinnovo del parco circolante, nonché misure volte all'elettrificazione dei principali porti al fine di minimizzare l'effetto delle navi in sosta. Sono inoltre previste misure per la limitazione dell'impatto derivante dalle attività dei cantieri, mentre nel settore agricolo sono previste misure sull'utilizzo dei fertilizzanti e degli effluenti di allevamento".

Promozione delle caldaie a biomassa

"Nel settore civile si promuoverà l'utilizzo e la diffusione di caldaie a biomassa certificate in grado di garantire ridotte emissioni inquinanti. Considerata l'importanza che la diffusione delle biomasse assume nel Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissioni dei gas serra, tale misura assume una rilevanza fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo comune di contenimento delle emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici quali il PM10".

Sostenibilità ambientale nella pubblica amministrazione

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale nei consumi del settore della PA, la bozza di programma strategico del governo prevede di rafforzare la domanda di prodotti a basso consumo energetico e l'edilizia pubblica sostenibile ed eco-efficiente "attraverso le azioni ivi previste quali lo sviluppo di criteri ambientali per alcune categorie di prodotti e servizi e la promozione degli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione", anche se il finanziamento delle azioni del piano è in corso di valutazione.

Tutela della biodiversità

Dal punto di vista della Strategia Nazionale sulla Biodiversità, la bozza di Pnr prevede un rafforzamento della "sinergia fra la salvaguardia della biodiversità e la lotta ai cambiamenti climatici". La Strategia prevede fra le sue priorità "interventi che coniugano la salvaguardia della biodiversità e dei servizi eco sistemici e la lotta ai cambiamenti climatici", si legge nel documento che riconosce ai "servizi eco sistemici" che la biodiversità svolge la funzione di contribuire alla riduzione dell'incremento dei gas serra nell'atmosfera, sia assicurando la capacità di assorbimento di CO2 dei suoli agrari, sia attraverso il ruolo svolto dalle foreste quali principali serbatoi di carbonio. Anche qui "il finanziamento degli strumenti attuativi della Strategia, quali l'Osservatorio Nazionale e gli Osservatori Regionali per la Biodiversità, nonché delle buone pratiche per la green economy nelle aree protette, sono in corso di valutazione".

Nuove misure per l'efficienza energetica

Per quanto riguarda l'efficienza energetica, la bozza del Pnr riconosce all'Italia, "a causa degli alti costi dell'energia", una "grande attenzione alle politiche dell'efficienza conseguendo, negli anni, risultati confortanti che la rendono tra i Paesi più efficienti al mondo e quello migliore, secondo i dati IEA 2008, in termini di efficienza nella generazione di elettricità prodotta da fonti fossili". Questo fa sì che "le ulteriori misure di efficienza che si dovranno adottare per raggiungere l'obiettivo avranno un costo marginale più elevato per il nostro Paese". Inoltre, si legge ancora nel documento "la scelta, adottata in sede europea, di misurare il risparmio di energia sui consumi primari anziché sugli usi finali comporta per il nostro Paese una rigidità, determinata dal fatto che non sono più possibili investimenti sulla generazione (abbiamo un parco termoelettrico costituito in misura preponderante da nuovi impianti ciclo combinato alimentati a gas) ed anche gli investimenti sulla rete elettrica sono stati fatti negli anni più recenti". L'Italia ha adottato un obiettivo in termini di risparmi di energia primaria al 2020, basati sui consumi dello scenario Primes 2007 (208.8 Mtep) pari al 13,4%, per raggiungere un consumo di 180.9 Mtep. Per questo le misure previste dal Piano d'azione dell'efficienza energetica 2007, redatto ai sensi della relativa Direttiva dell'Unione europea, "saranno mantenute".

Efficacia della detrazione fiscale del 55%

Di particolare efficacia, riconosce la bozza, "si è rivelata la misura relativa alle detrazioni fiscali del 55 per cento per la riqualificazione energetica degli edifici" dove i vantaggi si valutano "non solo in termini di risparmio energetico ma anche in termini di emersione del lavoro (vantaggi occupazionali) e di maggiori entrate tributarie (vantaggi economici), con conseguenti benefici per le casse dello Stato e per la collettività (per via della riduzione dei costi esterni, ambientali e sanitari associati a questa tipologia di interventi)".

Ulteriori interventi al vaglio del Governo

I risultati al 2020, avverte comunque il documento, "scontano" i miglioramenti di efficienza indotti dall'applicazione di alcune direttive (tra cui la Energy Using Products, televisori, lampade e così via) che ha "già dato risultati apprezzabili che ci consentiranno di raggiungere gli obiettivi intermedi". "Sono inoltre al vaglio del Governo ulteriori interventi volti, tra l'altro, alla promozione della cogenerazione diffusa, a favorire l'autoproduzione di energia per le piccole e medie imprese, a rafforzare il meccanismo dei titoli di efficienza energetica, a promuovere sia la nuova edilizia a rilevante risparmio energetico che la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, a incentivare l'offerta di servizi energetici nonché di prodotti nuovi ad alta efficienza".

Fonte: il Velino

Risparmio energetico: Bonus 55%: la proroga potrebbe arrivare col 'Milleproroghe'. Possibile ripescaggio per la proroga oltre il 2010 della detrazione fiscale esclusa dalla Legge di stabilità (Finanziaria 2011)

11/11/2010 -Potrebbe entrare nel decreto milleproroghe di fine anno la proroga della detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici, in scadenza il 31 dicembre 2010.

Nel pomeriggio di oggi, il relatore alla Finanziaria, Marco Milanese (Pdl), in qualità di consigliere economico del ministro dell'economia Giulio Tremonti, ha affermato che "il Governo sta pensando di inserire il bonus del 55% nel decreto milleproroghe".

Ieri sera il vice ministro all'Economia, Giuseppe Vegas aveva annunciato che "la proroga al 2011 della detrazione Irpef del 55% sulle spese per l'efficientamento energetico degli edifici non trova spazio nella Legge di stabilità". Il maxiemendamento del Governo alla Legge di Stabilità 2011 (ex Finanziaria), presentato in Commissione Bilancio della Camera, contiene misure di sviluppo per circa 5,5 miliardi di euro, invece che per 7 miliardi, come previsto inizialmente. Sotto la scure sarebbe finita anche la detrazione del 55%. Inoltre, in Commissione Bilancio della Camera, è stato ri ammesso l'emendamento alla Legge di stabilità, presentato dal Partito Democratico a firma della capogruppo in commissione Ambiente, Raffaella Mariani, che prevede un bonus fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici. La proroga del bonus del 55% era stata formalmente chiesta nei giorni scorsi dalle Commissioni Ambiente e Attività Produttive della Camera (leggi tutto), e auspicata ieri anche da Futuro e Libertà. Benedetto Della Vedova (Fli) ha spiegato che la misura funziona egregiamente, incentiva in modo virtuoso un settore economico importante, fa emergere il lavoro nero, con risultati straordinari in termini di risparmio energetico. Secondo i calcoli del Fli - ha detto Della Vedova - il costo della misura è di circa 400 milioni, "ma gli analisti ci spiegano che se uno allarga un po' i conti si accorge che la misura sostanzialmente non ha costo". Di "saldo quanto meno alla pari" aveva parlato a fine ottobre il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, annunciando che il II Ministero dell'Economia e quello dello Sviluppo Economico erano al lavoro per prorogare la detrazione del 55%. "Speriamo di riuscire a prorogare questa misura nonostante le difficoltà di bilancio - aveva detto Saglia -, magari con regole più selettive". Prima di Saglia, all'inizio di ottobre, anche il sottosegretario all'Economia e Finanze, Luigi Casero, si era detto fiducioso sulla possibilità di prorogare la detrazione del 55% oltre il 2010.

I commenti all'esclusione della proroga dalla Legge di Stabilità

Per il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, la mancata proroga della detrazione è una "decisione profondamente negativa per il comparto". "Il taglio del bonus del 55% - afferma il CNAPPC - e il drastico ridimensionamento dei fondi destinati al Ministero dell'Ambiente confermano l'incapacità della politica italiana di guardare lontano: i due provvedimenti, se confermati, risponderebbero ad una mera logica di risparmio nel brevissimo periodo". "Questi provvedimenti - si legge ancora nel comunicato - contribuiranno, se possibile, a peggiorare ulteriormente le condizioni del settore edilizio, professionisti ed imprese".

"Rinunciare alla detrazione fiscale del 55% non è risparmio ma è compromettere inutilmente il futuro ambientale di questo paese ed assestare un altro duro colpo all'occupazione". Così Antonio Correale, Segretario Generale di FeNEAL UIL. "Il risparmio energetico - afferma Correale - non è un lusso del presente, è uno dei capitoli fondamentali dello sviluppo del Paese. Togliere il mattone dell'incentivo del 55% dalla costruzione di un nuovo modo di concepire l'edilizia e l'ambiente vuol dire ancora una volta prenotarsi per l'ennesimo ritardo strutturale del nostro Paese".

"Francamente demenziale". Così il segretario del Partito Democratico Pier Luigi Bersani, ha definito la decisione del governo di non prorogare la detrazione. Secondo Bersani, la cancellazione del bonus "non mancherà di suscitare proteste" tra gli addetti alle costruzioni.

Per Federconsumatori, quella di abolire l'agevolazione del 55% è "una scelta davvero inaccettabile e poco lungimirante". "Secondo quale logica, in piena crisi economica, e di fronte ai continui aumenti dei costi di alcuni prodotti energetici - si chiede l'Associazione -, si sceglie di tagliare i fondi destinati ad incentivare e far crescere, nel nostro Paese, la cultura del risparmio energetico? Si tratta di un'operazione che conferma, ancora una volta, la politica miope ed iniqua portata avanti da questo Governo, che dimostra, di giorno in giorno, la mancata volontà di investire sul futuro della nostra economia e dell'intero Paese".

"Com'è possibile cancellare un provvedimento virtuoso che ha creato lavoro, permesso di ridurre le bollette energetiche, riqualificato case e edifici? Le detrazioni del 55% sono sicuramente il più lungimirante intervento di sviluppo sostenibile introdotto negli ultimi anni in Italia. Sarebbe un gravissimo errore cancellarlo e provocherebbe danni assai rilevanti per le imprese e le famiglie. Così il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, commenta l'ipotesi che le detrazioni del 55% non compaiano nella legge di stabilità 2011. "Se il Ministero dell'Economia confermerà la sparizione degli incentivi a partire da gennaio faremo sentire la nostra voce insieme a quella di molti altri. A pensarla come noi, infatti, ci sono imprenditori, costruttori e associazioni dei consumatori pronti a scendere in piazza".

Non rinnovare le detrazioni del 55% è "una scelta incomprensibile che avrà ricadute devastanti sul tessuto industriale della Piccola e Media impresa italiana (1 Miliardo di Euro di fatturato in meno previsto per il 2011 solo per il sistema serramenti), sull'occupazione non tutelata dagli ammortizzatori sociali (8.000 i posti di lavoro che il comparto serramenti stima di perdere l'anno prossimo), sul bilancio energetico e ambientale del nostro Paese e sulle casse dello Stato". Lo afferma Pietro Gimelli, Direttore Generale UNCSAAL. "Nei prossimi giorni Uncsaal e FederlegnoArredo produrranno una mozione ufficiale che sarà veicolata a tutti i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e condivisa attraverso internet con le migliaia di operatori e consumatori che già hanno aderito in massa alle precedenti battaglie per salvare il 55%, con l'auspicio che il Governo sappia e voglia trovare al più presto il modo di modificare questa decisione.

"Un dietrofront inspiegabile del Governo, che rischia di mettere ulteriormente in ginocchio il sistema industriale". Così Rosario Messina, presidente di FederlegnoArredo, commenta la decisione del Governo di togliere dal maxiemendamento alla Finanziaria 2011 la proroga alle detrazioni del 55%. "Non riteniamo giustificabile eliminare misure così importanti per rivitalizzare il sistema - prosegue Messina - proprio in un momento di crisi e instabilità dei mercati. La decisione appare ancor più grave e incomprensibile alla luce dei risultati positivi finora registrati grazie a questa misura, in particolare a sostegno del processo di emersione dell'economia".

"Il bonus del 55% per la riqualificazione energetica è uno strumento di rilancio strategico per il comparto dei serramenti e per l'intero settore - afferma Alberto Lualdi, presidente di EdilegnoArredo - una scelta necessaria per riqualificare il patrimonio immobiliare italiano e ridurre le emissioni di CO2 nell'atmosfera".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Salta la proroga della detrazioni fiscali per il risparmio, dice il vice di Tremonti Giuseppe Vegas

11.11.2010. E' stato depositato alla Commissione Bilancio della Camera il maxi emendamento alla legge di stabilità. Esso non contempla, come ventilato in precedenza, la proroga delle agevolazioni fiscali del 55% per le opere di risparmio energetico in edilizia oltre il 31 dicembre 2010.

Secondo una nota dell'Agenzia di stampa Asca "Non trova spazio nella legge di stabilità la proroga al 2011 della detrazione Irpef del 55% sulle spese per l'efficientamento energetico degli edifici. Lo ha riferito il vice ministro all'economia, Giuseppe Vegas. La misura era stata sollecitata dal Fli ma, evidentemente, la ristrettezza delle coperture individuate per il maxi emendamento non consentono di prorogare l'incentivo fiscale per le ristrutturazioni edilizie volte al risparmio energetico".

Addio dunque al 55%? No. Non ci stiamo perché la mancata proroga avverrebbe nonostante un largo sostegno parlamentare (di maggioranza e di opposizione) a favore del provvedimento e soprattutto, come dice Confindustria Finco, "contro la logica e contro i numeri". Ricordiamo a questo proposito il recente studio congiunto di Enea e di Cresme che evidenziava il bilancio largamente positivo del 55%, anche in termini finanziari, per lo Stato e la collettività.

Evidentemente al Ministero dell'Economia e delle Finanze interessa molto poco delle maxi multe di centinaia di milioni di euro (se non miliardi) che ci arriveranno dall'Unione Europea per non aver ridotto le emissioni di CO2 come previsto dal Protocollo di Kyoto e i consumi di energia come prevede la strategia comunitaria Europa 2020 (leggi news) rivista proprio ieri in termini più severi. Proprio questa strategia prevede investimenti per 1000 miliardi di euro da destinare soprattutto al risparmio energetico, con priorità a edilizia (sic!) e trasporti. Altro che tagli!

Il clima è tale è che apertamente i funzionari parlano del risparmio energetico non come valore ma come strumento che affossa le finanze pubbliche in quanto lo Stato incassa meno per le accise sui combustibili per riscaldamento. Come dire, spingiamo sui consumi di tabacco perché così risaniamo le casse pubbliche.

A questo punto è bene riflettere sul fatto che un maxi emendamento in Commissione Bilancio non è anzitutto un provvedimento definitivo. Più che mai crediamo sia molto importante far sentire la nostra voce di cittadini, anzitutto, di imprese e di Associazioni nei confronti dei parlamentari della maggioranza e dell'opposizione, nei confronti del Governo e delle Istituzioni perché il maxi emendamento in Commissione Bilancio sia... maxi emendato. (eb)

Fonte: sito internet guida finestra

Risparmio energetico: detrazione 55%: Uncsaal: 'rivedere le modalità di proroga'. La rimodulazione delle aliquote potrebbe causare effetti negativi su settore dei serramenti e Bilancio dello Stato

10/11/2010 - Potrebbero costituire un rischio le nuove detrazioni fiscali del 55%. Secondo Uncsaal, le eventuali modalità per la proroga dopo il 31 dicembre, così come emerse da stampa e dibattito politico, implicherebbero condizioni penalizzanti per il settore dei serramenti.

Modalità per la proroga

La proroga degli incentivi potrebbe essere inserita nel decreto di fine anno (milleproroghe) con rimodulazioni dell'aliquota. Gli interventi con migliore rapporto tra costo dell'intervento e risparmio energetico verrebbero incentivati con uno sgravio Irpef del 55%. Gli altri passerebbero invece al 36%.

Secondo il Sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico Stefano Saglia, la proroga del bonus è auspicabile per il raggiungimento degli obiettivi europei del 20-20-20. È però altrettanto importante la valutazione dei costi per l'Erario e la certificazione dei risparmi ottenuti. Per Saglia, che ha fatto riferimento all'analisi sull'impatto socio economico delle detrazioni per la riqualificazione energetica degli edifici, commissionata dall'Enea al Cresme, sembrerebbe che il peso economico per la sostituzione degli infissi si attesti sul 50% del totale. Secondo il sottosegretario sarebbe quindi necessaria la revisione delle aliquote, giustificata dal bisogno di incentivare gli interventi più convenienti. Un chilowattora risparmiato costerebbe infatti 2,82 euro avvalendosi della sostituzione degli infissi, 1,12 euro grazie a una caldaia ad alto rendimento e 1,09 euro a seguito della riqualificazione totale.

L'Uncsaal contesta però questa impostazione, proponendo la valutazione di un'altra serie di effetti che a parere dell'Ufficio Studi Economici sarebbero stati tralasciati.

Effetti su domanda e bilancio

L'Ufficio Studi economici Uncsaal ha evidenziato che l'inserimento di tetti di spesa e la modifica delle aliquote potrebbero comportare una diminuzione nella domanda dei clienti finali e una riduzione del 20 o 30% nel fatturato dei lavori incentivati. Questa contrazione si ripercuoterebbe sul Saldo del Bilancio dello Stato e su quello del Sistema Paese.

Impatto sull'occupazione

In quattro anni la detrazione del 55% ha generato 53 mila posti di lavoro, di cui 12 mila riferiti alla sostituzione degli infissi, suddivisi tra rimozione del vecchio, produzione e installazione di nuovi elementi. Con la soppressione o la rimodulazione dell'incentivo potrebbe verificarsi una perdita di 8 mila posti di lavoro, dei quali il 70% relativo alla produzione e installazione di nuovi infissi.

Impatto sull'innovazione

la domanda di prodotti ad alte prestazioni generata dalle detrazioni ha stimolato un aumento degli investimenti tra il 70% e l'80% su base annua per i produttori di serramenti e sistemi in alluminio. Con la soppressione o rimodulazione del 55% si stima una diminuzione degli investimenti tra i 200 e i 300 milioni di euro annui. L'Unione nazionale costruttori serramenti alluminio acciaio e leghe ha anche presentato, insieme a Federlegno Arredo, una lettera al senatore Cesare Cursi, Presidente della decima Commissione Industria, Commercio, Turismo, in cui si richiede un'audizione ufficiale sull'argomento.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Detrazioni 55%. Documento Enea-Cresme sull'impatto del 55%.

5/11/2010. In vista della discussione sul rinnovo delle detrazioni del 55% per gli interventi di risparmio energetico Enea ha consegnato ai Ministeri competenti (Sviluppo Economico ed Economia e Finanze) un rapporto redatto in collaborazione con il Cresme sull'impatto socio-economico delle detrazioni fiscali. Qui sotto, l'abstract: Analisi sull'impatto socio-economico delle detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente.

Abstract

Il rapporto restituisce le analisi sviluppate articolandole in cinque parti principali: una sintesi descrittiva delle questioni nodali e dei principali risultati; il contesto di riferimento; l'impatto socio-economico delle detrazioni fiscali del 55%; il "movimento" di riqualificazione complessiva ed energetica del patrimonio residenziale; le valutazioni degli attori economico-produttivi.

Il "racconto" che si è inteso produrre è introdotto dai principali risultati, dalle criticità e dalle opportunità che il provvedimento comporta. Segue una descrizione della cornice nella quale si colloca il provvedimento di agevolazione degli interventi di efficientamento energetico. Una cornice per molti aspetti negativa, composta da una parte in cui si osserva la crescita nel medio lungo periodo dei consumi energetici per uso civile, in particolare nella componente residenziale. Ed è proprio questa componente che viene analizzata e restituita nella sua segmentazione mostrando il vasto patrimonio residenziale (quasi 30 milioni di abitazioni in 11,7 milioni di edifici) che rappresenta la piattaforma sulla quale principalmente le detrazioni fiscali si sono espresse.

Segmentazione che tratta le epoche di costruzione, le tipologie edilizie e la propensione ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale. Segue, ancora, una panoramica territoriale dei consumi energetici (gas ed energia elettrica) a mostrare come la diversificazione territoriale, in particolare attraverso il consumo procapite, può divenire un elemento importante nelle decisioni politiche. Sempre la seconda parte contiene una esposizione sulla fase congiunturale del settore edilizio e sugli scenari che stanno configurandosi: profonda recessione, crisi occupazionale, scarse risorse pubbliche, da una parte; ma anche sensibilità, motivazioni, spinte verso la riqualificazione edilizia in generale e il green building in particolare.

La terza parte del documento esplora l'attività di riqualificazione delle famiglie italiane, ne emerge un quadro di intensa attività in termini fisici e di investimento. Un'attività, tuttavia, non ancora "concentrata" sugli aspetti dell'efficienza energetica, ma dalla quale trapela l'enorme potenzialità di indirizzo che si può attribuire alla riqualificazione e "riabilitazione" energetica. Non solo, si intravedono, attraverso le risposte dei 5.000 intervistati i possibili ambiti di correzione che possono essere impiegati nell'eventuale proroga della norma. Nella quarta parte del rapporto si elabora l'impatto socio-economico della misura di agevolazione. Esso è preceduto dai risultati di dettaglio delle agevolazioni concesse nel 2008. Dalla valutazione dell'impatto emerge un quadro su cui è importante riflettere, sia per le casse statali (il mancato gettito), sia per la ricaduta sul "sistema Paese". La quinta parte, infine, riporta le valutazioni degli attori del mercato: operatori economici e loro organismi di rappresentanza. Molte le considerazioni, per lo più favorevoli ad una proroga, ma anche ulteriori elementi sui quali riflettere per dare maggiore efficacia al provvedimento legislativo.

Fonte: www.guidafinestra.it

Rinnovabili: Quota 100.000 tetti fotovoltaici in Italia. La Lombardia è la più virtuosa per numero, la Puglia per potenza

10/11/2010. Nonostante alla fine di quest'anno entrerà in vigore il nuovo decreto interministeriale sugli incentivi per l'installazione degli impianti fotovoltaici, in Italia sono già oltre 100.000 gli immobili dotati di impianto fotovoltaico. E' quanto emerso da un'analisi condotta dal Gruppo Immobiliare.it che ha anche stimato il costo di un sistema fv in circa 20.000 euro. Diversi inoltre i vantaggi derivanti dall'installazione di un impianto. In primo luogo è possibile godere degli incentivi statali e, in seguito, è possibile ottenere anche una notevole riduzione del conto energia da cui ne consegue una bolletta più leggera.

Ritorno investimenti

Per quanto riguarda il rientro degli investimenti, questo dipende principalmente da 2 variabili molto importanti quali l'orientamento dei pannelli e la posizione geografica. Ovviamente chi abita al centro-sud sarà più avvantaggiato (7-8 anni), mentre gli abitanti del Nord Italia vedranno ripagato l'investimento in 10-11 anni.

Nord virtuoso

Nonostante questa tendenza appena descritta sono la Lombardia e il Veneto a guidare la classifica delle Regioni con più impianti. La prima, infatti, conta l'installazione di 15.000 sistemi fv, seguita dai 10.700 del Veneto e i 9.100 dell'Emilia Romagna. Ad aggiudicarsi, invece, il titolo di prima Regione per potenza installata è la Puglia (319 Mw), seguita ancora una volta da Lombardia e Emilia Romagna. Controtendenza anche i risultati del Trentino e del Friuli Venezia Giulia, Regioni con la più alta percentuale di impianti fotovoltaici sui nuovi immobili, rispettivamente al 10% e 8%.

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

Certificazione sostenibilità edilizia: Presentato al SAIE il marchio ICMQ ECO. Il primo marchio italiano di certificazione della sostenibilità ambientale dei prodotti per le costruzioni

6/11/2010 - "Di fronte della crescente sensibilità del mercato ai problemi di carattere ambientale, la qualità, da sola, non è più sufficiente: occorre saper mettere in evidenza alcune caratteristiche dei propri prodotti, presenti ma non conosciute dal pubblico, che li facciano apprezzare sotto una nuova ottica, più "verde", o meglio, più sostenibile. Per rispondere a questa esigenza ICMQ ha creato ECO il primo marchio italiano di certificazione della sostenibilità ambientale dei prodotti per le costruzioni".

Così Lorenzo Orsenigo Direttore di ICMQ SpA ha presentato al SAIE il nuovo marchio. "Oggi per raggiungere un'attestazione di eccellenza, è necessario che i fornitori, ancor prima dell'avvio dei lavori, siano in grado di dimostrare che possono affrontare e superare la sfida, contribuendo in modo significativo al risultato finale. Per questo motivo ICMQ, sempre più impegnato a studiare e a promuovere, in collaborazione con le principali associazioni di categoria, le caratteristiche di sostenibilità applicabili ai singoli prodotti per le costruzioni, ha predisposto il nuovo marchio di prodotto volontario ICMQ ECO, la cui finalità è proprio quella di garantire le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione dichiarate dal produttore". ICMQ ECO è suddiviso in quattro livelli in base al numero e alla tipologia di caratteristiche di sostenibilità dichiarate dal produttore, e in base alle prestazioni dei propri prodotti, verificate e certificate da parte di ICMQ in conformità allo Schema di Certificazione apposito. Ciascun livello, rappresentativo della qualità del prodotto in termini di sostenibilità, è riconoscibile sul mercato, sia dall'indicazione Silver, Gold e Platinum che dal colore. "La responsabilità ambientale - ha spiegato Lorenzo Orsenigo - è diventata oggi un fattore di marketing determinante e nessuna azienda si presenterebbe ai clienti senza credenziali eco-sostenibili. Diventa però fondamentale, per l'azienda leader di mercato, poter dimostrare agli operatori di settore e ai consumatori l'attendibilità delle proprie dichiarazioni ambientali, valorizzando la propria immagine e guadagnando in competitività. La certificazione di parte terza indipendente è quindi lo strumento appropriato per poter attestare il rispetto dei requisiti dichiarati."

Fonte: [ICMQ su Edilportale.com](http://ICMQ.su.Edilportale.com)

Qualità architettonica: Appalti, nuovo sistema di monitoraggio attento all'ambiente. Attivo da martedì lo strumento dell'Authority per l'attuazione del Green Public Procurement

11/11/2010 - "Da martedì 9 novembre l'Italia ha un nuovo sistema di rilevazione per il monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni in materia di acquisti verdi che contribuirà a favorire la diffusione di una cultura più attenta e rispettosa dell'ambiente". Lo ha

dichiarato il presidente dell'Autorità di vigilanza sugli appalti Giuseppe Brienza in occasione del varo del sistema informatico disponibile sul portale dell'Autorità.

Il sistema informatico è stato realizzato dall'AVCP per attuare il 'Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione', il piano nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP), adottato dall'Italia per attuare le raccomandazioni della Commissione europea sulla politica integrata dei prodotti e lo sviluppo del concetto di ciclo di vita ambientale.

"Le disposizioni del Green Public Procurement unitamente a quelle del Piano d'Azione Nazionale - prosegue il presidente dell'AVCP - contribuiranno anche alla razionalizzazione della spesa pubblica, attraverso l'acquisto di prodotti e servizi che, a parità di prestazioni, ne riducono il costo per la collettività".

"Per le procedure di affidamento iniziate da gennaio 2010, le stazioni appaltanti attraverso il nuovo sistema informatico dovranno fornire le indicazioni sull'applicazione dei criteri ambientali" ha spiegato Brienza, aggiungendo che "tali informazioni, riguarderanno tutti gli appalti e non soltanto quelli previsti dal Codice dei Contratti Pubblici per il monitoraggio".

Con il servizio di rilevazione messo a punto in collaborazione con il Ministero dell'ambiente, si potranno misurare i traguardi raggiunti in relazione agli obiettivi fissati sia dal Piano - adottato con il decreto interministeriale n. 135 dell' 11 aprile 2008 del Ministro dell'Ambiente, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e dello Sviluppo economico - che dalla Commissione Europea che per il 2010 fissa l'obiettivo del 50% di acquisti "verdi", in termini di numero di bandi e di volume di acquisti.

"Lo stesso Codice, che ha recepito le direttive comunitarie - ha concluso il presidente Brienza - incoraggia la Pubblica Amministrazione all'utilizzo di criteri ispirati alla tutela dell'ambiente. In modo più incisivo di quanto indicato dalle direttive comunitarie, infatti, all'art. 2 è prevista la possibilità di subordinare il principio di economicità ai criteri ispirati alla tutela dell'ambiente, della salute e ad esigenze sociali".

Dal 9 novembre le Stazioni Appaltanti sono tenute a comunicare, tramite collegamento disponibile sul sito dell'Autorità <http://www.avcp.it>, Area Servizi, per le procedure di affidamento iniziate dopo il 1° gennaio 2010, le informazioni rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto del 12 ottobre 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Si precisa che l'invio delle nuove comunicazioni è obbligatorio sia per affidamenti soggetti all'obbligo di acquisizione del CIG, sia per affidamenti ordinariamente non soggetti a tale obbligo (affidamenti di importo inferiore ad € 20.000 aventi ad oggetto servizi e forniture; affidamenti di importo inferiore ad € 40.000 aventi ad oggetto esecuzione di lavori o opere).

Per gli affidamenti per i quali è già stato acquisito il CIG i nuovi obblighi di comunicazione riguardano informazioni aggiuntive rispetto a quelle già inviate.

Fonte: Autorità per la Vigilanza su Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture